Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

I sindacati denunciano: è di fatto operativo il depotenziamento dell’ospedale “Pugliese”

Date : 17 giugno 2016

CATANZARO. "L'esiziale situazione in cui versa il nosocomio cittadino necessita di interventi mirati, perchè il lento ma progressivo depauperamento delle sue precipue funzionalità lo sta rendendo nei fatti inadeguato a garantire il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza". Lo scrivono, sollecitando un incontro sull'ospedale catanzarese, le segretarie territoriali delle federazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil. "Il depotenziamento dell'ospedale Pugliese, imposto dal Commissario Scura - si legge in una nota - col decreto 30, ha iniziato, sotto mentite spoglie, il suo cammino silenzioso. Con Prot. N. 3574/DMP del 30/05/2016, la Direzione Medica di Presidio, a causa della cronica carenza di organico, aggravata dall'obbligo di concessione delle ferie estive a tutti i dipendenti, ha svuotato del tutto l'ospedale Pugliese delle sue prerogative". I sindacatid enunciano "drastici tagli dei posti letto in tutti i reparti, progressiva sospensione dell'attività ambulatoriale e di Day Hospital, sensibile diminuzione dei prelievi giornalieri, sino a giungere alla gravissima interruzione dei ricoveri in Medicina d'Urgenza e Accettazione, causa la mancata integrazione dell'organico medico. Una fattispecie che configura - secondo i sindacati - la secca riduzione dei servizi sanitari, provoca seri disagi alla cittadinanza, primo fra tutti l'allungamento dei tempi d'attesa, e favorisce in concreto la mobilità passiva". In considerazione di ciò, Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto "il fattivo interessamento dell'Amministrazione Comunale al fine di evitare l'ulteriore immiserimento dell'ospedale cittadino. L'istanza - continua il comunicato - è stata presentata oggi, al Sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, e al Presidente del consiglio comunale di Catanzaro, Ivan Cardamone, perchè si facciano promotori per la costituzione di un tavolo istituzionale di concertazione alla presenza delle parti sociali, dei rappresentanti del competente organo politico regionale e della Direzione Generale dell'azienda ospedaliera, così da offrire alla cittadinanza risposte chiare circa l'incerto futuro dell'ospedale civile del capoluogo di regione".